CHIARA CAMERANI
MARCO MONZANI

SESSO ESTREMO

Bondage, BDSM, sadomasochismo
e perversioni

paesi
EDIZIONI

INDICE

Introduzione 9

SOCIETÀ E PERVERSIONI 13

Filosofia e cultura BDSM 15

IL RUOLO DEL DOLORE 29

La questione della sofferenza 31
Tecniche e ruoli del BDSM 49

PERVERSIONI EROTIZZATE 63

Le perversioni minori 65

ASPETTI GIURIDICI E PENALI 97

Quando il BDSM diviene reato 99
Le norme giuridiche 115

BIBLIOGRAFIA 131

Introduzione

«Io non so quel che lui avrà voglia di farmi. So solo che mi farà male e che il giorno dopo io mostrerò orgogliosamente i lividi che mi lascerà addosso. Sono io che lo chiedo e lui nella mia camera si trasforma. Diventa ciò di cui ho bisogno. Si avvicina e mi trascina lì sul tavolo. Chinata, vuole la mia schiena, e io mi sento più sicura. Fa scivolare la sua mano lungo la colonna vertebrale e poi molla uno schiaffo sulla coscia, dove fa più male. Completamente vestito, senza concedermi l'agio dell'intimità. Mi lega mani e piedi e continua a schiaffeggiare la mia coscia finché non resta un segno rosso che domani sarà l'impronta viola della sua mano.

«Ogni volta che esibisco i lividi so che pensano che io sia malata e lui ancora di più, ma non capiscono, non sanno, che tutto quel che accade è consensuale. È l'unico che sappia darmi piacere. E mi afferra prendendomi in braccio, poi lentamente mi consegna al letto ed è il primo momento in cui lo guardo. Adoro la sua espressione eccitata, la passione, negli occhi non c'è affatto ira. Lui non è un violento, è solo innamorato. Vorrei che si capisse questa cosa, perché è vero che l'amore non è violenza, ma un rapporto tra schiavo e dominatore è diverso».

Questo estratto da un racconto anonimo, affidato a un blog *(Abbatto i muri)* gestito da Eretica Whitebread - pseudonimo di una giornalista indipendente siciliana che si definisce «una femminista che è e resta femminista» - apre un sottile e parziale spiraglio per meglio comprendere i pensieri di chi pratica lucidamente (e ludicamente) il sesso definito «estremo».

Tutti gli estremismi hanno dei punti in comune, spesso diametralmente opposti ai princìpi fondativi della società di cui si è parte. Solitamente li distinguiamo in «estremismi violenti», che sono perseguiti e condannati dalla Legge, poiché incitano alla violenza o la giustificano; ed «estremismi cognitivi», dove valori e scopi di chi agisce sono sì in contro tendenza e in contro dipendenza rispetto alle regole della società di riferimento, ma non per questo contravvengono necessariamente a un divieto.

Entrambe queste forme saranno oggetto di trattazione nelle pagine che seguono. Partendo dalla certezza che ogni estremismo è contemporaneamente una sfida radicale alla morale e un'espressione di disagio verso determinate condotte e regole che si vogliono abbattere, non ci si può fermare alla superficie del fenomeno. Perché alcune forme di estremismo, come appunto quello sessuale, toccano delle corde nascoste nel profondo dell'animo umano e le fanno risuonare affinché il loro suono possa essere udito e compreso da chi adotta tale pratica. Lo scopo è sempre lo stesso: conoscere se stessi, come raccomandava l'Oracolo di Delfi prima ancora che qualcuno potesse rivolgerle una domanda.

Quando è spogliato dall'esibizionismo narcisista. Quando è altro dalla volontà di provocare scandalo fine a se stesso. Quando insegue solo quelle che Pirandello a proposito della dignità chiamava «le indicibili cose che accadono nel cuore». Quando prende forme erotiche appaganti. Ecco allora che, in tutte queste situazioni, il dolore può divenire una cura crudele, una medicina necessaria, di certo un strumento per giungere a una determinata consapevolezza.

In queste pagine non si cerchino però giudizi definitivi o granitiche certezze, non una condanna o un'assoluzione di alcun tipo. Questo libro svela una certezza soltanto: che nella nostra società convivono contrasti, controversie e pressioni tali che meritano senz'altro di essere indagate a livello

antropologico, psicologico e sociale. Perché, citando ancora il drammaturgo siciliano, «ognuno di noi, quando è faccia a faccia con gli altri uomini, si veste di una certa sorte di dignità», celando però il proprio Io nascosto.

Un'affermazione che appare ancor più vera nel momento in cui ciascuno di noi pretende dagli altri verità e libertà, inconsapevole del fatto che la verità ha per limite proprio la libertà degli altri di poterla esprimere. Di conseguenza, ancor prima di essere stabilito, quel limite va compreso. E per farlo è indispensabile assumersi la responsabilità di sperimentare. Vale nella vita, come nel sesso.

L'Editore

SOCIETÀ
E PERVERSIONI

Filosofia e cultura BDSM

Nessuno può farti sentire inferiore senza il tuo consenso.

Eleanor Roosevelt

Il concetto di perversione è un costrutto in continua mutazione ed è soggetto alle influenze storiche, culturali, e persino economiche di una data società. Appare difficile dunque, tracciare una netta linea di demarcazione tra normalità e patologia. In tal senso, sarebbe più corretto prendere a prestito il termine «normofilia», coniato da John Money per indicare quelle condotte «sessualmente in conformità con lo standard dettato dall'autorità, sia essa religiosa, legale o consuetudinaria[1]».

L'avanzamento della medicina e il progressivo allontanamento della sessualità dai dettami religiosi e morali hanno contribuito a sdoganare molte condotte sessuali il cui inquadramento sembra aver gettato discordia tra gli stessi esperti. Il mondo del BDSM[2] costituisce l'esempio lampante di tale difficoltà.

[1] Money J., *Gay, Straight and Inbetween. The sexology of Erotic Orientation*, NY, Oxford University Press, 1988.

[2] Acronimo di Bondage, Dominanza, Sadismo e masochismo. Nell'ambito della cultura antagonista, il termine masochismo è volutamente scritto in minuscolo a indicare la posizione di sottomissione in cui si pone il sottomesso.

A partire dagli anni Settanta, molte persone che praticavano forme di sessualità non convenzionali sono uscite allo scoperto, costituendo un movimento di controcultura che annovera tra le sue forme espressive il sesso estremo come mezzo di autocoscienza e liberazione. Ciò ha dato il via alla nascita di comunità organizzate con proprie espressioni culturali e artistiche.

L'emergere del BDSM come movimento pubblico e organizzato si sovrappone, e trova molti punti di contatto, con la corrente «Punk», nella quale vediamo apparire per la prima volta abbigliamenti, accessori in pelle, borchie e collari, che costituiranno alcuni degli elementi attorno ai quali ruota anche l'immaginario BDSM. Ulteriori e più rilevanti aspetti condivisi, riguardano il loro configurarsi come espressioni di rottura con la cultura vigente, di opposizione alle rigide regole sociali. A Londra Malcom Mclaren, manager del gruppo Punk *Sex Pistols*, assieme alla compagna Vivienne Westwood (oggi acclamata stilista) inaugurò il primo negozio in tema, *Sex*[3], nel quale abbigliamento, fotografie e accessori esposti aprivano uno squarcio sul mondo del sesso estremo, sino ad allora sottaciuto e nascosto.

Con il Punk, il macrocosmo del sesso estremo ha in comune anche il fatto di costituirsi come un movimento di controcultura che sbeffeggia i ruoli, le gerarchie, le rigide categorizzazioni. Tale elemento di sovversività e di insofferenza agli schemi, caratterizza infatti la filosofia e la pratica del BDSM. Sebbene appaia davvero difficile delineare il campo e i confini del sesso estremo, possiamo prendere a prestito la definizione di Cooper secondo la quale «sono estremi tutti gli usi del corpo e della mente che attingono all'esperienza del limite, della soglia, di stati di coscienza superiori, o comunque alterati[4]».

[3] Poi divenuto *Seditionaries.*

[4] Cooper W., *Sesso estremo,* Castelvecchi, 2012.

In ogni ambito umano si rileva una quota di popolazione che sviluppa comportamenti devianti rispetto alla norma culturale cui appartiene, ma ciò non indica necessariamente la presenza di una patologia se non, in molti casi, un diverso approccio al mondo e alla realtà, oppure una forte tendenza anticonformista. Il popolo del BSDM si considera infatti come un vero e proprio movimento artistico, culturale e filosofico di controcultura che si oppone, o meglio supera, il rigido concetto di identità e «qualunque altra idea costrittiva[5]». Tutto questo attraverso la sperimentazione delle molteplici possibilità percettive che il corpo e i sistemi sensoriali offrono; attraverso una teatralizzazione catartica (e talvolta ridicolizzante) dei ruoli e delle gerarchie; infine, mediante stati alterati di coscienza utili a raggiungere differenti livelli di consapevolezza e ricerca interiore.

Definizione di BDSM

Prima di sviscerare le caratteristiche e le pratiche del BDSM, è opportuno partire dalla sua definizione. La sigla è acronimo di: Bondage (B), Bondage e Disciplina (BD), dominazione e sottomissione (D&S), sadismo e masochismo (S&M). Dunque, i tre sottotipi di variazione sessuale sono: B/D che si riferisce all'atto di utilizzare restrizioni, sia fisiche che psicologiche; D/S che descrive una persona che prende il controllo, mentre un altro si dà al controllo; infine S/M che comprende le due categorie complementari, ossia il sadismo, in cui il piacere è dato dal dolore o dall'umiliazione degli altri, e il masochismo, in cui il piacere invece deriva dal proprio dolore o umiliazione. Insieme, queste componenti creano il BDSM, una forma estremamente varia, e spesso fraintesa, di consenso sessuale ed espressione relazionale.

[5] Cooper W., Op. Cit.

Il BDSM comprende una vasta gamma di attività, e presuppone un rapporto in cui vi sia: dominio e sottomissione; inflizione di dolore provocato ad esempio da sculacciate o fustigazioni; umiliazione deliberata verbalmente o con vestiti; restrizione fisica per mezzo di manette o camicie di forza; l'uso di fantasia o di giochi di ruolo.

I partner sessuali si possono impegnare in attività BDSM in modo saltuario oppure regolare: infatti esso può essere visto come una semplice pratica sessuale occasionale, come un'identità sessuale, oppure come un orientamento a uno stile di vita.

Il termine «bondage» deriva dall'inglese e significa «schiavitù». È una pratica sessuale caratterizzata dal dominio e dalla sottomissione, dal voyeurismo e dall'esibizionismo, spesso improntati alle costrizioni fisiche e psichiche, messi in atto attraverso rituali e legature e, più in generale, da strategie al fine di ampliare ogni forma di piacere fisico e/o psichico. Il piacere tratto da un rapporto BDSM è legato allo scambio di potere che intercorre fra sottomesso e dominante, dove l'umiliazione del sottomesso esalta il dominante, gratificato dalla sensazione di potere; il sottomesso invece viene gratificato dall'assenza di potere, cioè dalla sensazione di impotenza e dall'assenza di scelta, sottolineate e dimostrate dagli stimoli che il dominante, secondo sua volontà, infligge o elargisce. Il bondage, però, può contenere dei rischi per la salute e l'incolumità dei partner, soprattutto se viene improvvisato o praticato con sconosciuti o poco esperti[6].

Infatti, il BDSM comprende un insieme di pratiche relazionali a carattere erotico e sessuale che, se isolate da tale contesto particolare, vengono considerate dolorose e sgradevoli sul piano psichico e fisico, nonché capaci di compromettere un legame amoroso. Nella cultura del bondage, queste

[6] Randone V., *Sessualità estrema*, cit.

pratiche sono lecite, ma soprattutto indispensabili per creare legami forti e duraturi. Il segreto non è nel sesso, bensì nel gioco di esclusività, di possesso, di dominio che precede un incontro e lo rende atipico (per cui il piacere genitale è semplicemente una conseguenza).

Le dinamiche e le pieghe psichiche di coloro che svolgono queste pratiche, sono caratterizzate dalla tematica principale del potere e del controllo sull'altro, che regolamenta il gioco sessuale e la relazione. Si tratta, dunque, di una forma di erotizzazione dell'odio e della sofferenza, che prende avvio dall'infanzia dei soggetti che si impegnano in questi giochi erotici e amorosi.

Aspetti peculiari di chi pratica il BDSM

Dunque, il BDSM si riferisce a una serie di preferenze sessuali che sono in relazione con il godimento dato dal controllo fisico e psicologico e dal dolore. Coloro che lo praticano possono identificarsi con uno o più dei ruoli che comprende la sigla, ad esempio il dominante o il sottomesso, il servo o il padrone, il sadico o il masochista.

Il BDSM è visto da chi lo pratica come una propensione o tendenza sessuale: per alcuni soggetti è semplicemente una forma occasionale di espressione sessuale, mentre per altri è un'identità sessuale, concettualizzazione simile a quella dell'orientamento sessuale; per altri ancora, infine, è uno stile di vita (praticato come attività sessuale anche tra persone dello stesso sesso).

Nel tentativo di definire in modo migliore il BDSM, Weinberg e altri[7] hanno scoperto che vi sono cinque caratteristiche comuni nell'attività sado-masochista: l'impressione

[7] Weinberg M.S., Williams C.J., Moser C.A., *The social constituents of sadomasochism*, in Social Problems, 1984.

che un partner abbia il controllo sull'altro, i giochi di ruolo, la consensualità, le credenze condivise su ciò che è il sadomasochismo e un contesto sessuale. Comunque, non tutte queste caratteristiche sono necessarie per il gioco del BDSM. Ad esempio il contesto sessuale, pur ricorrendo spesso, non è sempre presente. Mentre è presente l'aspetto del controllo, dove il consenso rappresenta un requisito fondamentale in ogni momento del gioco. Infatti, il motto del BDSM è «sicuro, sano e consensuale», tanto che prima di iniziare la pratica i partner stabiliscono un negoziato, in modo tale che tra le parti vi sia un pieno e informato consenso.

A ogni modo, il BDSM include una moltitudine di attività e stili di gioco: per questo, risulta problematico definirlo correttamente. Le diverse attività che fanno parte della gamma del sadomasochismo sono numerose e vanno da giochi moderati a comportamenti molto estremi. Ma l'idea che tutte le pratiche del BDSM comportino del dolore è un equivoco comune: infatti, molte attività si concentrano soprattutto su uno scambio di potere psicologico.

Precedenti ricerche hanno suggerito che le caratteristiche di personalità sono importanti fattori predittivi per quanto concerne le differenze negli atteggiamenti sessuali e comportamentali. Ad esempio, Bourdage, Lee, Ashton e Perry[8] hanno notato come l'estroversione sia associata a un maggior investimento emotivo e a una maggior auto-percezione dell'attività sessuale; mentre l'onestà, l'umiltà e la gradevolezza sono legati maggiormente a una relazione esclusiva, a una minore fobia erotica e a una superiore restrittività sessuale. L'estroversione, invece, appare legata alla curiosità ed eccitazione sessuale.

[8] Bourdage J.S., Lee K., Ashton M.C., Perry A., *Big Five and HEXACO model personality correlates of sexuality*, in Personality and Individual Differences, 2007.